

Noleggio auto 2020: il breve perde il 52% del fatturato



La pandemia ha rallentato l'avanzata della mobilità a noleggio e in sharing in Italia. Il blocco del turismo ha ridotto drasticamente l'attività del noleggio a breve termine mentre in quello a lungo termine si è lavorato per prolungare i contratti in essere. Per ripartire serve svecchiare il parco circolante, ma il Pnrr ignora l'automotive. Questo lo scenario che emerge dalla 20esima edizione del Rapporto **Aniasa**

Che il settore auto sia stato tra i più colpiti dalla pandemia lo ha certificato anche l'Osservatorio sui Conti Pubblici diretto da Carlo Cottarelli. Ma si tratta di un settore piuttosto variegato, con aree di business diverse che hanno affrontato il Covid da posizioni diverse e con risultati - da leggere in genere come danni - diversi. Il noleggio auto, ad esempio include il breve termine (che ha come focus principalmente il turismo e la mobilità aziendale), il lungo termine e il car sharing. Di conseguenza, la crisi economica, l'ampio ricorso al telelavoro e il blocco dei flussi turistici hanno dimezzato i noleggi a breve termine e gli spostamenti delle auto condivise. Il noleggio a lungo termine ha retto l'urto, principalmente prolungando i contratti in essere e riducendo in modo significativo le nuove immatricolazioni. Anche lo sharing ha ridotto il giro d'affari, un po' per il timore sanitario verso l'auto condiviso e un po' per le limitazioni alla circolazione. È questo lo scenario che emerge dalla presentazione della 20esima edizione del Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Ora servono misure concrete per accelerare il rinnovo del parco circolante nazionale. I veicoli nuovi e quelli usati Euro 6, ibridi o elettrici

provenienti dal noleggio possono contribuire a ridurre il “green divide” nel nostro Paese, accelerando la sostituzione degli 11 milioni di veicoli con oltre 15 anni di anzianità.

NEL 2020 IMMATRICOLAZIONI NOLEGGIO -32%

—

La crisi della domanda indotta dalla pandemia ha colpito duramente il noleggio veicoli. Dopo sette anni di continui record nelle immatricolazioni e nel fatturato, che lo hanno portato a rappresentare il 25% del mercato automotive, il 2020 ha segnato una brusca frenata. Si è passati dalle 520.000 immatricolazioni del 2019 (auto e veicoli commerciali) alle 355.000 dell'anno scorso, con un calo verticale del 32%. La pandemia ha inciso in modo diversificato sui differenti business della mobilità pay-per-use: sono crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing, ha ben tenuto il lungo termine.

SENZA TURISMO IL BREVE TERMINE IN FORTE SOFFERENZA

—

Il breve termine è stato fortemente penalizzato dalla sostanziale scomparsa delle attività di viaggio e in particolare del turismo internazionale; quello nazionale, riattivatosi parzialmente nella breve parentesi estiva, e la sostanziale tenuta dei noleggi dei veicoli commerciali (grazie al boom dell'e-commerce e delle consegne a domicilio) non hanno compensato le pesanti perdite. Il calo del fatturato del 52% e il numero di noleggi diminuito del 60% rispetto al 2019 sono lo specchio della crisi aeroportuale che ha visto una riduzione dei traffici del 72%. Gli operatori del rent-a-car stimano un ritorno ai livelli pre-pandemia solo nel 2023.

CAR SHARING PENALIZZATO DA RESTRIZIONI E SMART WORKING

—

Anche il car sharing ha subito un duro contraccolpo. A causa della forte riduzione della mobilità cittadina e del consistente ricorso al telelavoro, l'auto condivisa ha visto dimezzarsi i noleggi (da 13 a 6 milioni), con una conseguente riduzione della flotta veicoli a disposizione del 27%. Gli operatori stanno rimodulando la struttura dell'offerta, rispondendo in modo efficace alle esigenze di maggiore sicurezza avvertite dalla clientela.

IL LUNGO TERMINE CONTIENE LE PERDITE

—

Il noleggio a lungo termine, forte della parziale maggiore stabilità del proprio business basato prevalentemente su contratti pluriennali, non ha subito nell'immediato significativi contraccolpi sul versante dei ricavi (fatturato: +2% nel 2020), registrando una crescita delle sofferenze creditizie e una generale tendenza alle proroghe dei contratti in essere che ha

provocato però una significativa riduzione di immatricolazioni del 25%. La flotta in circolazione è ulteriormente cresciuta, toccando quota 933 mila veicoli (65 mila dei quali noleggiati da clienti privati).

TREND STABILE NEL PRIMO TRIMESTRE 2021

Nel primo trimestre dell'anno in corso, l'andamento dei tre settori si è confermato in linea con il 2020: il breve termine con oltre il -60% dei noleggi (vs 2019), -67% delle immatricolazioni e una flotta ferma a 73mila veicoli; il giro d'affari del lungo termine è cresciuto rispetto al pre-pandemia, con una flotta aumentata del 7% e immatricolazioni solo in leggero calo (-1%); il car sharing ha registrato un -50% dei noleggi rispetto al 2019. Un'ulteriore tegola si è recentemente abbattuta sul settore, in particolare sul noleggio a breve termine: la crisi dei chip auto. Un fenomeno che ha ridotto il flusso di nuove vetture inserite in flotta per l'estate e che deve spingere quanti stanno ancora pianificando le proprie vacanze a prenotare per tempo le vetture di cui necessitano per raggiungere le località di villeggiatura, assicurandosi così la disponibilità del veicolo.

ARCHIAPATTI (ANIASA): "INTERVENIRE SULLA FISCALITÀ DELLE AUTO AZIENDALI"

"La pandemia ha confermato la centralità dell'auto nel sistema di mobilità e trasporti nazionale - dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti - Eppure le quattro ruote sono rimaste inspiegabilmente fuori dagli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per supportare l'attesa transizione ecologica è ora di abbandonare definitivamente l'approccio ideologico alla mobilità e mettere in campo misure efficaci per accelerare concretamente il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (39,5 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 15 anni di anzianità). Bisogna raggiungere le fasce di popolazione con minore capacità di spesa, che spesso viaggiano proprio su questi veicoli più inquinanti e meno sicuri e incentivarli a sostituirli con vetture di ultima generazione. Per questo abbiamo avanzato al Governo la nostra proposta di estendere l'ecobonus all'acquisto di vetture usate Euro 6, ibride ed elettriche a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4". "Una misura che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, grazie a veicoli accessibili a prezzi più contenuti rispetto al nuovo, sull'ambiente e, non ultimo, sulla sicurezza delle nostre strade. Auspichiamo, inoltre - ha concluso Archiapatti - che il governo nella prossima legge di Bilancio voglia finalmente sanare una situazione diventata ormai paradossale per il nostro Paese: la forte disparità di trattamento fiscale sui costi di mobilità che le aziende italiane vivono ogni giorno sulla propria pelle rispetto ai competitor europei. Un grave disallineamento, una minor competitività specialmente per l'export. Su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il totale di detrazioni e deduzioni fiscali in Italia ammonta a 5.778 euro, meno di un quinto di quanto riescono a 'scaricare' le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e

Gran Bretagna. Il recupero di questo gap, che supera il 400%, permetterebbe una maggiore diffusione dell'auto aziendale, che con il suo più rapido turn-over contribuirebbe a ridurre l'età media del parco circolante".

L'Italia riaccende i motori: auto sempre più centrale negli spostamenti



In Italia l'auto ritorna al centro della mobilità.

Gli italiani sono tornati a muoversi come nel periodo pre-COVID. L'auto, infatti, resta il mezzo preferito per gli spostamenti (**2 su 3 la usano abitualmente**), mentre i trasporti pubblici faticano ad essere competitivi. Il maggiore utilizzo di auto non si sta traducendo in maggiori vendite, anzi la campagna contro le alimentazioni diesel e benzina ha penalizzato il mercato e l'elettrico oggi viene acquistato quasi esclusivamente nelle metropoli del Centro-Nord Italia e dalle flotte aziendali. Con il graduale ritorno al lavoro in presenza, le forme alternative di mobilità (monopattini ed e-bike, su tutte) risultano meno utilizzate rispetto alle aspettative. Queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "**L'Italia riaccende i motori della mobilità - Nuove esigenze o abitudini consolidate?**" condotta da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company**, e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online.

L'uso dell'auto è tornato ai livelli pre-COVID. Fermi gli acquisti

Per l'Osservatorio Conti Pubblici Italiani, l'automotive è il settore più colpito in assoluto dalla

crisi, con una perdita di cassa di 10 miliardi di euro nel 2020 e un aumento dell'indebitamento per circa 9 miliardi. Sul fronte della mobilità su strada, invece, dopo i numerosi lockdown, **l'utilizzo dell'auto è tornato ai livelli pre-COVID (2 italiani su 3 la usano per spostarsi) e quasi li ha superati**, mentre si registra un ricorso sempre più limitato al Trasporto Pubblico Locale (solo il 42% del campione lo utilizza in modo ricorrente). **Il maggiore ricorso alle quattro ruote non si traduce però in nuove vendite di auto**, rimaste nei primi 5 mesi del 2021 addirittura sotto i livelli del 2019 (-28% vs maggio 2019). Gli italiani infatti preferiscono piuttosto comprare un'auto usata o mantenere la vecchia auto di proprietà, magari Euro 2 o Euro 3 (con conseguente impatto sull'inquinamento e sulla minore sicurezza).

Le soluzioni di micro-mobilità non sostituiscono l'auto

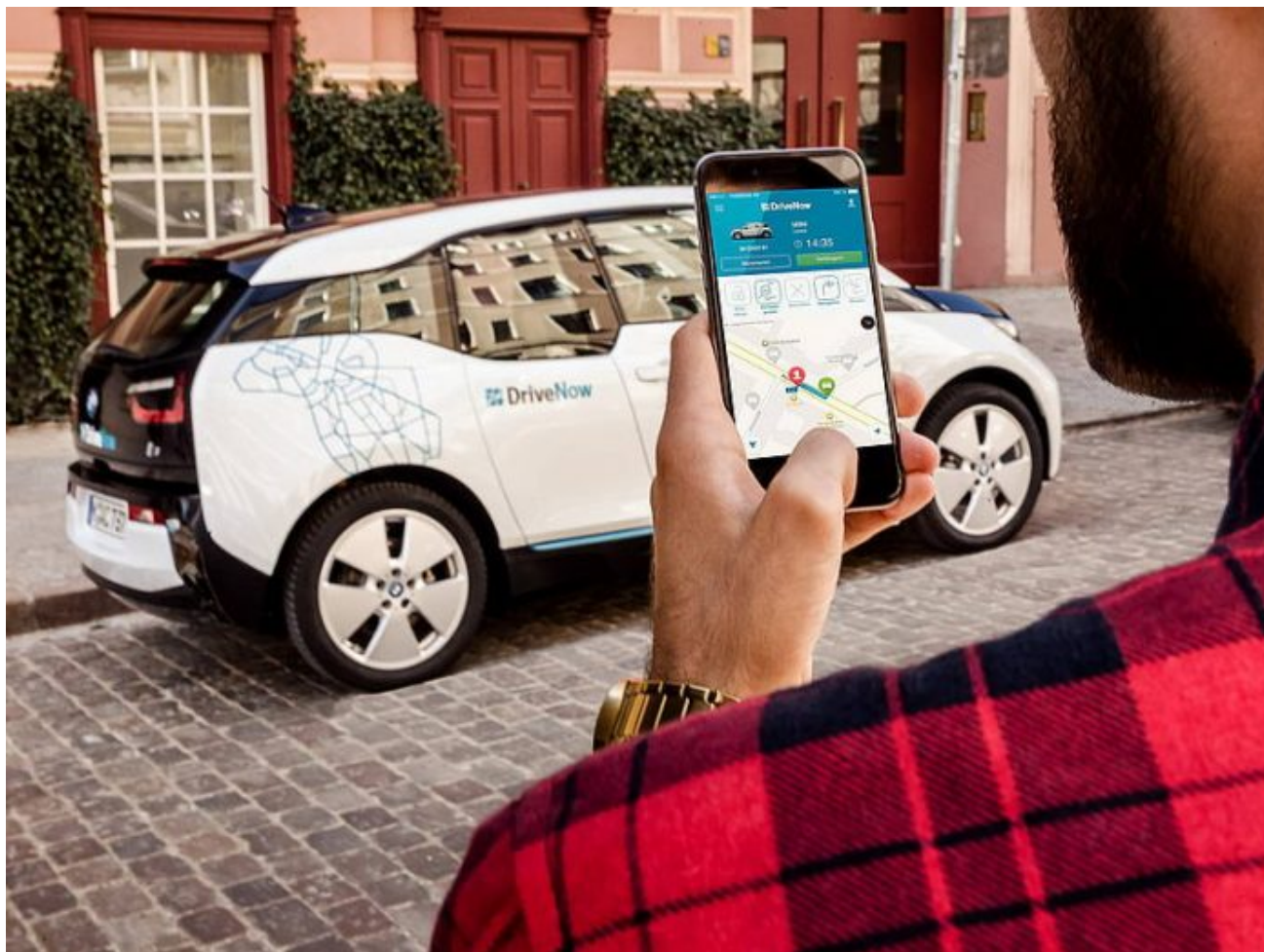
L'auto in particolare è il mezzo prediletto da chi si muove in periferia, dove il trasporto pubblico è meno presente, e dai pendolari. Un trend significativo degli ultimi mesi riguarda gli spostamenti in **bicicletta** (con un boom di acquisti, 2 milioni solo nel 2020) e sui **monopattini** (125.000 pezzi venduti nei primi 7 mesi del 2020), con molti nuovi operatori nati a Milano e Roma nel giro di pochi mesi. La bicicletta, però, per il 69% dei suoi utilizzatori, è un mezzo utilizzato esclusivamente nel tempo libero e quindi non sostituisce altre forme di mobilità. Una casistica simile riguarda anche chi invece utilizza in modo frequente il *car sharing* e il monopattino: in gran parte dei casi, questi non hanno un'auto personale e li utilizzano in combinazione con il TPL. Gli automobilisti (anche pendolari) e gli utenti della micro-mobilità presentano due profili molto diversi tra loro ed è quindi impossibile pensare di sostituire l'automobile con la micro-mobilità. L'auto ed il TPL restano ad oggi la migliore soluzione per flessibilità e costi di gestione e non hanno di fatto reali alternative agli occhi del pendolare che si muove tutti i giorni. Un altro fattore importante che in questi mesi ha inciso in modo decisivo sui consumi di mobilità è il **remote working**. Secondo la ricerca, l'auto oggi è usata maggiormente proprio da chi dichiara di lavorare meno da remoto, mentre **car sharing** e monopattini sono usati soprattutto da chi lavora da casa (per più di 3 giorni a settimana). Il dato di fatto è che i consumatori stanno tornando progressivamente a lavorare in sede, con i giorni di remote working che, dopo essere saliti da meno di 1 nel 2019 a quasi 3 a settimana nel 2020, ad oggi sono già tornati a circa 2 giorni. Questo trend, in un contesto in cui il TPL fatica a rimanere competitivo, sta favorendo il ritorno all'uso dell'auto personale. L'automobile quindi vince al momento la partita della mobilità. Ma quali sono allora le auto preferite dagli italiani?

La rincorsa all'auto elettrica: cresce solo nelle metropoli e grazie alle flotte aziendali. Al Sud è all'1%

La campagna contro le alimentazioni diesel e benzina sta dando i suoi frutti: nel 2020 le immatricolazioni di auto endotermiche, che restano comunque la scelta preferita dal consumatore, sono scese dall'84% dell'anno precedente al 71%. Il consumatore si è orientato fortemente verso **l'ibrido** che ha assorbito quasi tutto il calo crescendo dal 6% al 18%

(principalmente da *mild hybrid*). Rimangono stabili le alimentazioni a gas (9%) e cresce, anche se di poco, l'elettrico puro, dallo 0,6% del 2019 al 2,3% del 2020 (ben poco rispetto al 6-7% di Francia e Regno Unito o al 54% della Norvegia). **L'elettrico sale al 5% di quota nelle grandi metropoli, dove viene acquistato soprattutto dal settore delle flotte aziendali, e rimane intorno al 2% in tutto il resto del Paese. La quota di privati che comprano veicoli alla spina non supera l'1,7%** e la media dei veicoli a batteria elettrica scende addirittura all'1% al Sud, dove si preferiscono GPL e Metano (quota al 13%). Il 51% dei consumatori indica l'elevato costo del veicolo alla base di questa ritrosia verso l'elettrico, problema evidentemente non risolto dagli incentivi.

ANIASA si rafforza e cambia la denominazione: sharing mobility e digital automotive protagoniste dei nuovi scenari di mobilità



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale. Consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura.

Risponde a questi obiettivi il progetto di rinnovo della governance di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad **Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital**.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto

dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

*"In Italia la mobilità", ha dichiarato **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di **ANIASA**, "sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani (aziende, privati e PA) ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere realmente le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città".*

Il cambio della denominazione dell'Associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner di respiro internazionale **The European House Ambrosetti** (1° Think Tank in Italia e tra i primi 10 in Europa), con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da quelle conosciute finora.

Aniasa cambia denominazione



Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità ha ufficializzato il cambio di acronimo: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale. Consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura.

Risponde a questi obiettivi il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**. Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa**, ha spiegato che *"In Italia la mobilità sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani (aziende, privati e PA) ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere realmente le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città"*.

Il cambio della denominazione dell'associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner di respiro internazionale The European House Ambrosetti (1° Think Tank in Italia e tra i primi 10 in Europa), con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da quelle conosciute finora.

La crisi dei chip frena anche l'autonoleggio



L'industria automobilistica è ora alle prese con una non prevista carenza di chip.

L'industria automobilistica, che negli ultimi 18 mesi ha subito il pesantissimo impatto della pandemia, è ora alle prese con una non prevista **carenza di chip** (componenti oggi essenziali dei veicoli moderni) a livello globale, che ha forzato i costruttori a **pianificare chiusure temporanee di stabilimenti, cancellando o riprogrammando in molti i casi la produzione di vetture e furgoni.**

La carenza di semiconduttori prosegue da quasi 6 mesi e secondo gli analisti **non si prevede un ritorno alla normalità prima del 2022. I turisti che quest'anno vorranno noleggiare una vettura per le proprie vacanze** dovranno prenotarla per tempo, solo così potranno assicurarsi la disponibilità del veicolo.

La **“crisi dei chip”** degli ultimi mesi ha rallentato la produzione di veicoli e, di conseguenza, ha ridotto il flusso di nuove vetture inserite in flotta per l'estate dalle società di noleggio a breve termine. Il rischio per gli operatori è di non riuscire ad accontentare le richieste di quanti si muoveranno solo all'ultimo momento per prendere un'auto a noleggio. E' questo il consiglio fornito da **ANIASA** (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) alla vigilia delle ormai prossime vacanze estive.

Tra i settori maggiormente impattati da questo nuovo fenomeno c'è sicuramente il **noleggio a breve termine.**

Tra i settori maggiormente impattati da questo nuovo fenomeno c'è sicuramente il noleggio a breve termine.

Il Documento Unico di Circolazione in proroga al 30 settembre



Documento Unico di Circolazione

Quando si parla di **Documento Unico di Circolazione**, la parola “proroga” è sempre attuale. Ora è **rimandato a fine settembre**. Per capire bene occorre fare un passo indietro: con il decreto legge 98/2017, il Governo inizia il cambio radicale nei documenti dell’auto.

Il nuovo certificato deve sostituire progressivamente sia la **Carta di circolazione** – nota anche come **Libretto di circolazione** – sia il **Certificato di proprietà**. Una piccola rivoluzione che aveva come obiettivo quello di **semplificare la vita** a cittadini e aziende, dando un colpo di scure a un po’ di burocrazia.

Per motivi soprattutto tecnici si sono susseguite diverse proroghe all’entrata in vigore di questo documento unico.

In una prima fase, sarebbe dovuto apparire nel giugno 2018. Poi, di proroga in proroga, si è arrivati al 31 ottobre 2020, quindi al 30 marzo 2021 e successivamente al 30 giugno.

Infine, oggi è annunciato per il 30 settembre 2021.

Leggi di più sul Documento Unico di Circolazione e proprietà

Lo sa bene **Pietro Teofilatto**, direttore area fisco ed economia di **Aniasa**. Ossia l’Associazione nazionale industria dell’autonoleggio, della sharing mobility e dell’automotive digital, come da

nuova denominazione ufficializzata ieri.

Argomenta: «Sono sempre dei problemi tecnici a impedire un buon funzionamento del sistema e per il completamento dell'entrata in vigore del Documento Unico. Molti sono stati risolti negli ultimi mesi. Per tutto il 2020 si sono succeduti vari decreti dirigenziali da parte della direzione centrale della **Motorizzazione** per attuarlo».

Finalmente dovremmo essere in dirittura d'arrivo, anche perché il tema è nell'agenda di diversi politici. Teofilatto: «Si è mossa molto **Sara Moretto** di Italia Viva e il viceministro delle Infrastrutture, **Alessandro Morelli**. A maggio scorso hanno deliberato la proroga sapendo che i problemi tecnici sono in via di soluzione».

Intanto, questi "problemi tecnici" fanno sì che se un tempo per fare una pratica di immatricolazione o di passaggio di proprietà bastavano pochi minuti e ora si va per le lunghe.

«La questione è stata portata **davanti alle autorità** perché in ballo ci sono costi (e perdite di tempo, ndr) enormi. Non si parla infatti del singolo automobilista, ma di aziende socie di **Aniasa** che, in certi casi, immatricolano anche 2.000 vetture con un singolo atto. Nulla in confronto al passato, quando accadeva che certi associati immatricolavano 40.000 auto in 3 giorni».

Problemi tecnici? Leggi cosa diceva Teofilatto a inizio primavera: "I software non sono pronti"

Gli incontri tra **Aniasa** e il Mims (come si chiama oggi l'ex Mit, ndr) proseguono da mesi.

In uno di questi, a fine aprile il nuovo capo dipartimento, **Mauro Bonaretti**, ha presieduto una riunione con i rappresentanti, oltre che del Mims, anche dell'Acì e della filiera automotive. Quest'ultima aveva sollecitato un confronto sulle criticità informatiche riscontrate.

Apprezzato lo spirito di collaborazione delle associazioni, il direttore ha quindi annunciato la **riattivazione del Comitato Tecnico**, a cui parteciperà **Aniasa**. Obiettivo: esaminare e portare a soluzione le questioni pendenti.

Intanto, l'associazione delle autoscuole Unasca ha evidenziato circa **20 problemi tecnici**, ai quali gli addetti ai lavori stanno lavorando per arrivare a una soluzione.

Ora l'appuntamento sarà a **luglio**, per fare il punto della situazione e verificare che le criticità siano state sanate.

«Noto un rinnovato spirito collaborativo all'interno del Mims. L'obiettivo di tutti è che, **dal 1° ottobre**, i tempi per immatricolare un'auto siano inferiori». E a proposito di ministero delle Infrastrutture: a metà settimana, il governo ha annunciato una nuova struttura all'interno dello stesso. È prevista la creazione del **Dipartimento per la mobilità sostenibile**.

Infatti, da febbraio il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha cambiato nome in Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (Mims).

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri su proposta del **ministro Enrico Giovannini** con il decreto-legge sulla riorganizzazione dei ministeri. Ha spiegato: «La variazione corrisponde a una visione di sviluppo che ci allinea alle attuali politiche europee e ai principi del *Next Generation Eu*».

Pietro Teofilatto

Aniasa cambia denominazione, sharing mobility e digital automotive protagoniste dei nuovi scenari di mobilità



ANIASA

Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio,
della Sharing mobility e dell'Automotive digital

Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale. Consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Risponde a questi obiettivi il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia la mobilità - ha detto Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani (aziende, privati e PA) ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere realmente le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città". Il cambio della denominazione dell'Associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner The European House Ambrosetti, con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da

quelle conosciute finora.

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive. Cambio denominazione per l'associazione e rinnovo governance



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di

questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive. Cambio denominazione per l'associazione e rinnovo governance



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di

questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive. Cambio denominazione per l'associazione e rinnovo governance



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di

questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive



Ford, test estremi per i prototipi E-Transit elettrico Peugeot 3008 Hybrid, suv per un viaggio in silenzio e relax Auto: Geza vince concorso per sede Silk-Faw a Reggio Emilia AMG Performance Day, tappa a Vallelunga con oltre 160 fan Škoda Auto, strategia 2030 con obiettivi ambiziosi

Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito

nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura.

Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

"In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città".

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura.

Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

"In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città".

© Riproduzione riservata

ANIASA / Cambio denominazione con due 'new entry' nell'acronimo



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale. Consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Risponde a questi obiettivi il progetto di rinnovo della governance di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive Digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

Il cambio della denominazione dell'Associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner di respiro internazionale "The European House Ambrosetti" (1° Think Tank in Italia e tra i primi 10 in Europa), con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da quelle conosciute finora.

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive. Cambio denominazione per l'associazione e rinnovo governance



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di

questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive. Cambio denominazione per l'associazione e rinnovo governance



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di

questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive. Cambio denominazione per l'associazione e rinnovo governance



Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive. Cambio denominazione per l'associazione e rinnovo governance

Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia la mobilità - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi

opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

ANIASA si rafforza e cambia la denominazione



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale. Consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura.

Risponde a questi obiettivi il progetto di rinnovo della governance di **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

"In Italia la mobilità", ha dichiarato **Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA**, "sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani (aziende, privati e PA) ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese

può mettere realmente le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

Il cambio della denominazione dell'Associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner di respiro internazionale The European House Ambrosetti (1° Think Tank in Italia e tra i primi 10 in Europa), con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da quelle conosciute finora.

Clicca sul link di seguito per vedere il video sul nuovo logo:

News

Frena la mobilità a noleggio e in sharing: crollano il breve termine e l'auto condivisa, tiene il lungo termine

“La pandemia ha momentaneamente rallentato l'avanzata della mobilità a noleggio e in sharing nel nostro Paese. La crisi economica, l'ampio ricorso al telelavoro e il blocco dei flussi turistici hanno dimezzato i noleggi a breve termine e gli spostamenti delle auto condivise. Il noleggio a lungo termine ha retto l'urto, principalmente prolungando i contratti in essere e riducendo in modo significativo le nuove immatricolazioni. La flotta dei veicoli a nolo resta salda sopra quota 1 milione e nei prossimi mesi, si stima, tornerà a crescere.

Il PNRR ha praticamente ignorato l'automotive, ma oggi servono misure concrete per accelerare il rinnovo del parco circolante nazionale. I veicoli nuovi e quelli usati Euro6, ibridi o elettrici provenienti dal noleggio possono contribuire a ridurre il 'green divide' nel nostro Paese, accelerando la sostituzione degli 11 milioni di veicoli con oltre 15 anni di anzianità”.

E' questo lo scenario che emerge dalla presentazione della 20esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il noleggio veicoli nel 2020

La crisi della domanda indotta dalla pandemia ha colpito duramente il noleggio veicoli. Dopo sette anni di continui record nelle immatricolazioni e nel fatturato, che lo hanno portato a rappresentare il 25% del mercato automotive, il 2020 ha segnato una brusca frenata.

Si è passati dalle 520.000 immatricolazioni del



2019 (auto e veicoli commerciali) alle 355.000 dell'anno scorso, con un calo verticale del 32%. La pandemia ha inciso in modo diversificato sui differenti business della mobilità pay-per-use: sono crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing, ha ben tenuto il lungo termine.

Il crollo del breve termine. Senza Turismo un anno terribile

Il breve termine è stato fortemente penalizzato dalla sostanziale scomparsa delle attività di viaggio e in particolare del turismo internazionale; quello nazionale, riattivatosi parzialmente nella breve parentesi estiva, e la sostanziale tenuta dei noleggi dei veicoli commerciali (grazie al boom dell'e-commerce e delle consegne a domicilio) non hanno compensato le pesanti perdite. Il calo del fatturato del 52% e il numero di noleggi diminuiti del 60% rispetto al 2019 sono lo specchio della crisi aeroportuale che ha visto una riduzione dei traffici del 72%. Gli operatori del rent-a-car stimano un ritorno ai livelli pre-pandemia

solo nel 2023.

Car sharing fermato da restrizioni alla mobilità cittadina e telelavoro

Anche il car sharing ha subito un duro contraccolpo. A causa della forte riduzione della mobilità cittadina e del consistente ricorso al telelavoro, l'auto condivisa ha visto dimezzarsi i noleggi (da 13 a 6 milioni), con una conseguente riduzione della flotta veicoli a disposizione del 27%. Gli operatori stanno rimodulando la struttura dell'offerta, rispondendo in modo efficace alle esigenze di maggiore sicurezza avvertite dalla clientela.

La crescita "frenata" del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine, forte della parziale maggiore stabilità del proprio business basato prevalentemente su contratti pluriennali, non ha subito nell'immediato significativi contraccolpi sul versante dei ricavi (fatturato: +2% nel 2020), registrando una crescita delle sofferenze creditizie e una generale tendenza alle proroghe dei contratti in essere che ha provocato però una significativa riduzione di immatricolazioni del 25%. La flotta in circolazione è ulteriormente cresciuta, toccando quota 933mila veicoli (65mila dei quali noleggiati da clienti privati).

Il primo trimestre 2021 – "Trend stabile in attesa dell'uscita dal tunnel"

Nel primo trimestre dell'anno in corso, l'andamento dei tre settori si è confermato in linea con il 2020: il breve termine con oltre il -60% dei noleggi (vs 2019), -67% delle immatricolazioni e una flotta ferma a 73mila veicoli; il giro d'affari del lungo termine è cresciuto rispetto al pre-pandemia, con una flotta aumentata del 7% e immatricolazioni solo in leggero calo (-1%); il car sharing ha registrato un -50% dei

noleggi rispetto al 2019. Un'ulteriore tegola si è recentemente abbattuta sul settore, in particolare sul noleggio a breve termine: la crisi dei chip auto. Un fenomeno che ha ridotto il flusso di nuove vetture inserite in flotta per l'estate e che deve spingere quanti stanno ancora pianificando le proprie vacanze a prenotare per tempo le vetture di cui necessitano per raggiungere le località di villeggiatura, assicurandosi così la disponibilità del veicolo. "La pandemia ha confermato la centralità dell'auto nel sistema di mobilità e trasporti nazionale", dichiara il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "Eppure le quattro ruote sono rimaste inspiegabilmente fuori dagli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per supportare l'attesa transizione ecologica è ora di abbandonare definitivamente l'approccio ideologico alla mobilità e mettere in campo misure efficaci per accelerare concretamente il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 15 anni di anzianità). Bisogna raggiungere le fasce di popolazione con minore capacità di spesa, che spesso viaggiano proprio su questi veicoli più inquinanti e meno sicuri e incentivarli a sostituirli con vetture di ultima generazione. Per questo abbiamo avanzato al Governo la nostra proposta di estendere l'ecobonus all'acquisto di vetture usate Euro6, ibride ed elettriche a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Una misura che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, grazie a veicoli accessibili a prezzi più contenuti rispetto al nuovo, sull'ambiente e, non ultimo, sulla sicurezza delle nostre strade".

Aniasa, si punta su sharing mobility e digital automotive



Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando i cambiamenti in atto in questo particolare periodo e consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle Istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura.

Sono questi gli obiettivi a cui risponde il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

“In Italia la mobilità – ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** – sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

[Fonte articolo: ANSA]

ANIASA rilancia: il cambio di denominazione

ANIASA: Sharing mobility e Automotive digital entrano nell'acronimo dell'Associazione.

ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore della mobilità, ha cambiato denominazione: da Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici passa ad Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital.

Con questa mossa l'obiettivo è quello di guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale.

Un cambiamento importante, dunque, che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni Sharing Mobility e Digital Automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici.

“In Italia la mobilità”, ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **ANIASA**, “sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani (aziende, privati e PA) ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo. Viviamo un momento storico di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere realmente le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città”.

Il cambio della denominazione dell'Associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner di respiro internazionale The European House Ambrosetti (1° Think Tank in Italia e tra i primi 10 in Europa), con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da quelle conosciute finora.

Aniasa, sharing mobility e digital automotive protagoniste nuovi scenari mobilità

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale. Consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Risponde a questi obiettivi il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici ad Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni sharing mobility e digital automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - la mobilità sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani (aziende, privati e Pa) ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo".

"Viviamo un momento storico - ha osservato - di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere realmente le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città". Il cambio della denominazione dell'Associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner di respiro internazionale The european house ambrosetti (1° think tank in Italia e tra i primi 10 in Europa), con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da quelle conosciute finora.

Aniasa, sharing mobility e digital automotive protagoniste nuovi scenari mobilità

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Guidare la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli, intercettando in anticipo i cambiamenti in atto nella mobilità cittadina, turistica e aziendale. Consolidare il ruolo di interlocutore di riferimento nel dibattito nazionale e per le strategie messe in campo dalle istituzioni per accompagnare il nostro Paese verso una mobilità più sostenibile, smart e sicura. Risponde a questi obiettivi il progetto di rinnovo della governance di **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che ha portato al cambio dell'acronimo, ufficializzato oggi: da Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici ad Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital.

Un cambiamento che risponde all'evoluzione del mercato e allo sviluppo vissuto dall'associazione negli ultimi dei suoi 56 anni di storia, con la costituzione delle sezioni sharing mobility e digital automotive che si sono affiancate ai più tradizionali comparti del noleggio a lungo e breve termine e dei servizi automobilistici. "In Italia - ha dichiarato Massimiliano Archiapatti, presidente di **Aniasa** - la mobilità sta vivendo una fase di rapida evoluzione, destinata a stravolgere il nostro modo di muoverci e di spostare le merci. La pandemia sta accelerando questo cambiamento, spingendo sempre più italiani (aziende, privati e Pa) ad utilizzare formule di pay-per-use mobility alternative alla proprietà del veicolo".

"Viviamo un momento storico - ha osservato - di grandi opportunità in cui il nostro Paese può mettere realmente le basi per una rivoluzione della propria mobilità. L'auto condivisa e la telematica a bordo dei veicoli rappresentano due driver di questa svolta, in grado di rendere più sostenibili e sicure le nostre città". Il cambio della denominazione dell'Associazione si inserisce in più ampio progetto di rinnovo della governance implementato negli ultimi due anni anche con il supporto strategico del partner di respiro internazionale The european house ambrosetti (1° think tank in Italia e tra i primi 10 in Europa), con l'obiettivo di rispondere in modo ancora più puntuale allo sviluppo del mercato, con particolare attenzione alle nuove generazioni, ai loro stili di vita e alle loro modalità di consumo, molto differenti da quelle conosciute finora.